Le aziende di TPL: un valore per il Paese

di Antonio D'Angelo

L'ASSTRA riunisce tutto il mondo del TPL e dà vita un convegno "scintillante", come l'ha definito il presidente Roncucci. Delrio annuncia 4,5 mld di investimenti per ridurre il gap con l'Europa e cita Rosa Parks per il diritto alla mobilità.

ASSTRA, l'associazione che riunisce le aziende di trasporto pubblico locale in Italia, ha promosso il 13° convegno nazionale sul tema "Trasporti pubblici: investire per il futuro". In due giorni, si sono alternati sul palco circa una sessantina di protagonisti del settore, è stato dato vita a tre sessioni di lavoro e cinque tavole rotonde, sono state presentati due importanti studi e ricerche. Il convegno, che il presidente di ASSTRA Massimo Roncucci ha definito "scintillante" per la vivacità dei temi e dei contributi, ha ospitato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, ma anche numerosi altri esponenti politici, oltre a due manager come Renato Mazzoncini, amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e Marco Piuri, direttore Sud, Centro ed Est Europa di Arriva, la società controllata da Deutsche Bahn, che è tra i maggiori operatori del settore ferroviario e stradale.

Obiettivo del convegno era, innanzitutto, andare oltre la visione di un settore dove prevalgono solo le inefficienze, le proteste e le insoddisfazioni degli utenti per le situazioni critiche che più volte riempiono le cronache, ma che sono - come ha dimostrato uno studio presentato proprio da ASSTRA - concentrate in determinate realtà metropolitane o locali. Il che non significa sottovalutare i problemi o negare i ritardi accumulati dal nostro Paese nell'adeguare qualità e quantità dei servizi di trasporto pubblico locale all'aumento esponenziale della richiesta di mobilità, concentrata soprattutto nelle aree metropolitane ma non solo. In questo senso, il fulcro del convegno era partire dall'analisi del presente per verificare le possibilità di investire per il futuro, cioè per la crescita di un settore diventato sempre più centrale non solo per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma per contribuire alla crescita economica e sociale del Paese, in particolare per quanto riguarda il ruolo delle città, oggi motore principale di qualsiasi ipotesi e prospettiva di sviluppo.

La ricerca di ASSTRA sul complesso delle imprese di trasporto pubblico locale sia pubbliche che private in Italia mostra che, tra il 2013 e il 2015, esse hanno fatto registrare una crescita cumulata pari all'1,5%, con un tendenziale miglioramento della loro performance economico-finanziaria (migliorano i margini, i risultati, il valore della produzione per addetto e gli indicatori di redditività). Un segno negativo si registra invece nel settore degli investimenti (indicativo il calo degli ammortamenti, per il mancato rinnovo del piano), mentre l'analisi delle posizioni finanziarie mostra che le situazioni critiche sono limitate ad un numero molto ristretto di imprese, anche se alcune di esse sono di grandi dimensioni (un nome per tutte, Atac) e finiscono per occupare un ruolo di primo piano sui giornali. Altro dato critico evidenziato dallo studio è il permanere di forti differenze tra Centro-